

**Un satellite sorveglierà Pompei**

Del Fra pag. 18

**In viaggio per diventare scrittori**

Santiago Gamboa pag. 17



**I disegni inventati di Spinoza**

Di Paolo pag. 19

**U:**

## L'Italia non è una provincia

- **Si della Camera:** la riforma Delrio diventa legge ● **Renzi:** «Si viaggia come un rullo compressore»
- **Voto di scambio:** polemica sulla riduzione delle pene. Ma il procuratore antimafia: norma più chiara

Province si cambia: la Camera approva il disegno di legge Delrio per la riforma degli enti locali. Renzi: «È la conferma che le cose stanno cambiando». E a Brunetta che parla di golpe risponde: «Il punto non è cosa fa Forza Italia, ma cosa fa l'Italia». Voto di scambio: polemiche per le pene più lievi.

LOMBARDO ZEGARELLI A PAG. 2-3

**Superate ma non abolite**

MASSIMO LUCIANI

LA RIFORMA DELLE PROVINCE È STATA APPROVATA IN VIA DEFINITIVA DALLA CAMERA E STA PER DIVENTARE LEGGE. RIFORMA, NON ABOLIZIONE. Il punto è decisivo e segna un cambiamento importante rispetto alle intenzioni che inizialmente erano state manifestate. Un livello intermedio tra comuni e regioni era necessario mantenerlo ed è un bene (come sempre) che le tentazioni demolitrici abbiano ceduto il passo ad un più ragionato sforzo riformatore.

SEGUE A PAG. 3

**Dove osano i capitali**

L'ANALISI

FEDELE DE NOVELLIS

Le economie avanzate stanno vivendo una fase di ripresa che, partita in alcune aree, si sta gradualmente diffondendo a tutti i Paesi, compresi quelli della periferia europea. In questo percorso, gli Stati Uniti sono in una fase più avanzata, anche perché le loro politiche economiche hanno sostenuto l'economia con maggior forza.

SEGUE A PAG. 15



**Estorsione mafiosa: arrestato Cosentino**

L'ex sottosegretario Pdl coinvolto nella vendita illegale di carburanti L'accusa: rapporti con i clan FANTOZZI FUSANI A PAG. 4-5

Staino

ARRESTATI TRE FRATELLI COSENTINO.

SE LI METTONO NELLA STESSA CELLA SON QUASI AI DOMICILIARI.



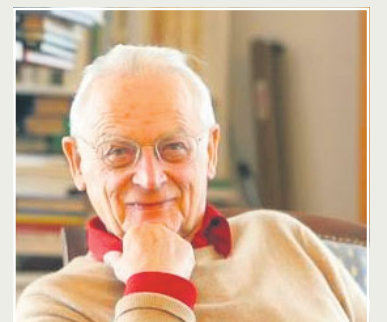
**Ma Silvio tenta il bluff: senza di me salta tutto**

- **Agilità politica:** dopo il gelo del Colle va a vuoto anche l'incontro tra Verdini e il premier ● **Esplode l'ira dell'ex Cav:** «Non avranno i nostri voti gratis»

Il 10 aprile si avvicina e l'agilità si allontana. A pochi giorni dalla decisione del Tribunale di Sorveglianza (domiciliari o servizi sociali?) Berlusconi non riesce a sciogliere il nodo che lega la sua condanna al divieto di fare campagna elettorale. E dopo la carta a sorpresa giocata mercoledì sera al Quirinale, ieri l'ex Cavaliere ha inviato Denis Verdini e Gianni Letta a parlare con Renzi. Due colpi a vuoto che ora spingono Berlusconi a tentare il tutto per tutto: «O mi tutelano o saltano le riforme».

FANTOZZI A PAG. 5

L'INTERVISTA



**Alain Touraine: la sinistra cambia o sarà travolta**

DE GIOVANNANGELI A PAG. 7

**Il sabato, approfondire sarà più semplice**



**l'Unità + left a soli 2,30 €**

www.left.it

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

**Un carro armato non è un'opinione**

ERA L'ORA DI FESTEGGIARE L'ABOLIZIONE DEL REATO DI CLANDESTINITÀ, alla faccia del leghista che ha trattato la Camera a pesci in faccia, quando è arrivata la notizia dei 24 arresti per terrorismo secessionista. Benché, personaggi e modalità siano tanto grotteschi da sembrare la parodia della parodia messa in scena dal grande Antonio Albanese. Infatti, i fan del leone di San Marco non sono stati neanche in grado di scrivervi la sceneggiatura da sé. Fatto sta che, la sera stessa degli arresti,

Bruno Vespa chiedeva agli ospiti di *Porta a porta* se fosse proprio il caso di prendere tanto sul serio tutta la baracconata. Come se i cretini non potessero essere anche pericolosi, soprattutto se armati. Comunque Salvini, inquadrato in collegamento, replicava a bocca storta il suo numero, già visto e sentito nei tg, di sostanziale copertura nei confronti degli arrestati. Si sa, la Lega fa sempre fatica a distinguere la libertà d'opinione dall'incitamento all'odio razziale e stavolta anche dai carri armati.

**Il populismo è un venticello**

IL COMMENTO

MICHELE CILIBERTO

Sono interessanti le reazioni che anche a livello giornalistico stanno suscitando i risultati delle elezioni francesi con la forte affermazione della destra gollista e del fronte nazionale di Le Pen.

SEGUE A PAG. 15

